

EUCLIDE. Giornale di matematica per i giovani

intervista gli insegnanti che hanno collaborato a questo Giornale.

- 1. Cosa ti ha spinto a realizzare un lavoro sulla storia della matematica con una tua classe?***
- 2. Perché pensi che possa essere utile insegnare la matematica anche attraverso la sua storia?***
- 3. Spesso si sente dire dagli stessi insegnanti che non c'è tempo per portare a termine il programma. A tale proposito, realizzare un lavoro di questa portata, oppure un altro genere di attività non curricolare, non porta via ulteriore tempo utile per svolgere la programmazione didattica curricolare di matematica?***
- 4. Sei d'accordo nel ritenere che oggi gli studenti si trovino in una vera e propria "emergenza matematica"?***
- 5. Quali progetti e modalità di studio pensi possano essere utili per avvicinare i giovani alla matematica nella società odierna?***
- 6. Cosa hai pensato quando ti è stato comunicato che il lavoro dei tuoi ragazzi sarebbe stato pubblicato on-line su un Giornale di Matematica a diffusione Nazionale?***

Risposte della prof.ssa Immacolata Aversa

dell' I.I.S. "Oliveti-Panetta" (sez. Liceo Classico) di Locri (Reggio Calabria)

R1: La curiosità dei ragazzi. Abbiamo realizzato un lavoro su Fibonacci, e gli alunni hanno dimostrato molto interesse e molta voglia di saperne di più.

R2: Credo che la storia aiuti molto a contestualizzare e a rendere più concrete le teorie che trattiamo in classe.

R3: Sicuramente di tempo ne abbiamo poco, queste attività le svolgiamo in orario di non lezione, molto fanno i ragazzi a casa, io come insegnante do degli input, li aiuto nella ricerca su internet, fornisco loro dei libri, ma la ricaduta in termini di conoscenza è incommensurabile. Credo che i miei alunni non dimenticheranno mai chi era Fibonacci e come ha contribuito alla nascita dell'algebra. La normale attività didattica non mi avrebbe mai consentito di fare questi approfondimenti.

R4: In parte sì. Quello che mi spaventa è il senso di orgoglio con cui "alcuni" si vantano di non essere bravi in matematica, e i genitori giustificano queste affermazioni dicendo che in fondo neanche loro lo erano a scuola. I media non ci aiutano in questo, la matematica viene spesso vista come una disciplina per pochi, il numero esiguo di ore a scuola non ci consente di dedicare il giusto tempo agli alunni più in difficoltà. I problemi sono tanti!!

R5: Questi concorsi ci aiutano ad avvicinare i ragazzi alla ricerca, la competizione li stimola. Le gare di matematica sono un altro strumento utile per affrontare argomenti spesso non trattati in classe, o per trattarli in modo diverso e più entusiasmante per loro. L'uso di supporti multimediali rende la lezione più dinamica, affrontare argomenti di matematica e realtà, sicuramente fa vedere la disciplina meno staccata dal quotidiano, ma tutto questo richiede tempo, molto tempo, e con sole tre ore di lezione settimanali rischia di rimanere un'utopia.

R6: E' stata una graditissima sorpresa, ha riempito di orgoglio me, i miei studenti e tutto il personale della scuola. È sicuramente uno stimolo per gli altri studenti.